

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna

IRCCS Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

POLICLINICO DI **SANT'ORSOLA**

Rassegna Stampa AOSP BO

sabato 31 gennaio 2026

Malattie tropicali, sempre più tra noi Gli specialisti per tre giorni in città

L'iniziativa organizzata dal Sant'Orsola, in occasione della giornata indetta dall'Oms

Dalla Dengue alla Chikungunya, passando per Teniasi, Leishmaniosi e malattie di Chagas e di Hansen. Le Malattie Tropicali Neglette (NTDs) hanno un impatto importante nei Paesi più poveri del mondo ma sono presenti anche in Italia, con trend in crescita a causa di scambi internazionali e del cambiamento climatico. Per fare il punto sulle strategie di diagnosi precoce, prevenzione e ricerca, il Sant'Orsola assieme alla Rete Italiana delle Malattie Tropicali Neglette e in collaborazione

con **Aifo** Ets, associazione bolognese impegnata nella cooperazione internazionale, ha organizzato tre giorni di confronto con specialisti provenienti da tutta Italia. Tra i presenti alla prima giornata dei lavori: il cardinale Zuppi, il rettore Molari, l'assessore Fabi, le dg Gibertoni e Petri.



Attard, direttore Gestione Clinica
Emergenze Epidemiologiche S.Orsola



Peso:14%

Le malattie tropicali sono tra noi Isolato un caso di lebbra in città «Per fortuna si cura facilmente»

Luciano Attard, direttore della Gestione clinica emergenze epidemiologiche del Sant'Orsola
«Siamo arrivati velocemente e appena iniziato il trattamento cessa l'infettività. L'uomo sta bene»

di **Monica Raschi**

Un uomo con la lebbra ricoverato al Sant'Orsola. È accaduto poche settimane fa e si tratta di una persona che vive in Italia da almeno due decenni e che ha fatto ritorno nel suo Paese di origine, nei Caraibi, e qui ha contratto la malattia. «Per fortuna siamo arrivati abbastanza velocemente e non si trattava di una forma particolarmente aggressiva - spiega Luciano Attard, direttore Gestione clinica delle emergenze epidemiologiche del Sant'Orsola -. E poi poco dopo l'inizio del trattamento, la lebbra cessa subito l'infettività. Tra l'altro si tratta con farmaci che costano pochissimo, come quelli per la tubercolosi, ma in dosaggi molto molto inferiori».

Per fare il punto su malattie che

sembrano lontane, ma in realtà sono già tra di noi, è in corso in città una tre giorni di studio (che terminerà oggi), con specialisti da tutta Italia, organizzata dalla Rete Italiana delle Malattie Tropicali Neglette e dal Sant'Orsola, in collaborazione con Aifo Ets, associazione bolognese impegnata nella cooperazione internazionale.

«Queste malattie sono storicamente 21, come indicato dall'Oms e se guardiano a un futuro lontano dovremo temerle praticamente tutte - afferma Attard -. Con il mondo che cambia, la globalizzazione, gli spostamenti di uomini, merci, materiali scomparirà la definizione 'malattie tropicali' e si parlerà di salute globale». E spiega che «nella nostra realtà regionale abbiamo una delle massime incidenze di Leishmaniosi sia viscerale che cutanea. La forma viscerale, se non trattata, provoca una mortalità di quasi il 100 per cento - precisa il professore -. Altra cosa che dobbiamo temere sono i fo-

colai autoctoni di Chikungunya e Dengue. Qualcuno che è stato in una zona endemica, si porta dietro l'infezione e spesso si arriva tardi a fare la diagnosi del primo caso, visto che la sintomatologia non è così particolare essendo molte volte solo una febbre. Sul nostro territorio c'è la zanzara tigre che è un vettore per questo tipo di infezioni e non facciamo abbastanza per debellarla».

Attard fa notare che tutte queste malattie si possono diagnosticare e trattare con una spesa bassissima. E consiglia prima di partire per zone a rischio di fare una consulenza di medicina dei viaggi e attuare le profilassi: «Poi si può andare dove vuole, ma sconsiglio il turismo avventuroso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sempre più si dovrà parlare di sanità globale in un mondo di scambi continui e con il cambiamento climatico in atto»



Il professor Attard, tra gli organizzatori della tre giorni di studio



Peso:40%

numeri del fenomeno

Leishmaniosi, nel Bolognese, negli ultimi 5 anni contagiati in 128

Per quanto riguarda la Chikungunya, lo scorso anno nel territorio bolognese, sono stati registrati cinque casi, due dei quali autoctoni, i casi di Dengue invece sono stati nove (tre autoctoni e sei importati).

Dengue e Chikungunya fanno parte delle arbovirosi, gruppo di malattie causato da virus trasmessi dalle zanzare. Ma non sono le uniche malattie tropicali presenti a livello locale. La provincia di Bologna è un'area endemica e soggetta a epidemie multiannuali di Leishmaniosi trasmessa attraverso le punture degli insetti pappataci. Tale infezione nella sua forma 'viscerale', se non trattata, ha spesso esito letale. Da quindici anni i casi accertati sono aumentati sensibilmente, e soltan-

to dal 2021 al 2025 ne sono stati registrati 128 (67 per la forma viscerale, 61 per quella cutanea).

La direttrice generale del Policlinico, Chiara Gibertoni, durante le giornate di studio ha lanciato l'idea di percorso di studi universitari in Medicina orientato ad approfondire gli effetti del cambiamento climatico e le malattie tropicali.

«Malattie che prima non riuscivamo neppure a pronunciare, come Dengue e Chikungunya, ogni anno interessano centinaia di cittadini, anche con casi autoctoni - sottolinea, spiegando che il Sant'Orsola, sede della struttura di Malattie infettive - «è impegnato non solo nella presa in carico clinica, ma anche in un'azione educativa e informativa rivolta prima di tutto

alle scuole». Secondo la direttrice, l'obiettivo è costruire una formazione che tenga conto dell'interconnessione globale tra salute umana, ambiente e animali: «Dentro le scuole di specialità e forse anche nel corso di laurea, creare un contesto formativo su queste conoscenze sarà fondamentale per i prossimi decenni».

m.ras.



Peso: 19%

Più malattie tropicali per il clima che cambia “Un corso a Medicina”

Dengue, Chikungunya e strongiloidosi: centinaia di casi nel 2025
Gibertoni (S.Orsola): “Dobbiamo essere pronti ai prossimi decenni”

di **CATERINA GIUSBERTI**

Costruire nuovi percorsi formativi, a Bologna, sulla “medicina del cambiamento climatico” «che non interessa solo le patologie vettoriali, trasmesse da insetti o animali, ma anche quelle legate all'inquinamento e alle ondate di calore». È la proposta della direttrice generale del Sant'Orsola Chiara Gibertoni, a margine del convegno organizzato dal Policlinico insieme alla Rete Italiana delle Malattie Neglette. «Secondo me – ragiona – se Bologna, l'Università e il Sant'Orsola saranno protagonisti di questa innovazione daranno un grande servizio alla comunità, perché ci dobbiamo trovare pronti a ciò che accadrà nei prossimi decenni». Un tema che per Gibertoni sarà da affrontare «nelle scuole di specialità, ma anche all'interno del corso di laurea di medicina». E sul quale bisognerà orientare la programmazione regionale. Perché di malattie tropicali, che ormai non ha più senso chiamare così, nel prossimo futuro si dovranno occupare anche i medici di medicina generale, gli internisti e i pronto soccorso.

Chi conosce la strongiloidosi? Negli ultimi cinque anni a Bologna è stata diagnosticata a quasi 900 persone. «È una malattia che faceva parte del nostro Paese quando c'erano più braccianti e si lavorava nelle risaie – spiega Luciano Attard, direttore della Gestione clinica delle emergenze epidemiologiche – Si contrae camminando scalzi: questi microscopici vermi entrano nel piede e si annidano nell'intestino. Nella maggior parte dei casi si crea un'infezione latente, ma se per qualsiasi ragione queste persone incorrono in uno stato di immunodepressione, per esempio perché fanno una terapia cortisonica, può andare in circolo, creare uno stato di iper-infezione e avere un esito mortale». Poi c'è la Chikungunya che nel 2025 ha fatto registrare 469 casi a livello italiano, 318 dei quali registrati nel maxi-focolaio di Carpi, nel Modenese («se fosse accaduto in un territorio meno strutturato le conseguenze sarebbero state ben peggiori», annota l'assessore regionale Massimo Fabi). A Bologna ne sono stati accertati cinque casi, due dei quali autoctoni. Mentre per la Dengue l'anno record italiano è stato il 2024, con 700 casi accertati. Lo scorso anno il conteggio si è fermato a 217 con nove casi a Bologna. Poi c'è la Leishmaniosi, malattia per la quale Bologna è un cen-

tro di riferimento nazionale e l'Emilia-Romagna è una delle regioni con la massima incidenza. Infezione da parassiti, è trasmessa da insetti silenziosissimi, più piccoli delle zanzare (i pappataci). Prima si ammala negli animali, che fungono da serbatoio della malattia e possono, se punti, contagiare l'uomo, attraverso un'altra puntura di pappatacio. «Il più delle volte dà solo una forma cutanea – spiega Attard – ma può evolvere in una forma viscerale, che se non trattata dà una mortalità prossima al 100%. Negli ultimi cinque anni abbiamo avuto oltre 60 casi di Leishmaniosi viscerale, è una cosa che riguarda tutta la nostra fascia appenninica e pedecollinare». Il primo ad essere punto di solito è il cane, ma «nella nostra regione è soprattutto il capriolo», conclude Attard.

Chiara Gibertoni, direttrice del Sant'Orsola



Peso:40%



Peso:40%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Diagnosi precoce e ricerca, focus sulle malattie infettive «Tanti casi, anche autoctoni serve un corso universitario»

Una tre giorni con gli esperti. Le proposte di Gibertoni, dg del Sant'Orsola

Sono decine gli specialisti arrivati da tutta Italia per partecipare e dare il proprio contributo alla tre giorni di iniziative organizzata in sinergia dalla Rete Italiana delle Malattie Tropicali Neglette e dall'Irccs Policlinico Sant'Orsola, in collaborazione con Aifo Ets, associazione bolognese impegnata nella cooperazione internazionale.

Fare il punto sulle strategie di diagnosi precoce, prevenzione, ricerca e coordinamento dei progetti nazionali e internazionali delle Malattie Tropicali Neglette era l'obiettivo dell'evento, un'occasione unica per coinvolgere istituzioni, personale sanitario, cittadinanza e scuole sui temi sollevati da questa tipologia di malattie. Oltre a scambiarsi idee e confrontarsi, nel corso della tre giorni sono emerse anche diverse proposte, come quella della direttrice generale del Sant'Orsola, Chiara Gibertoni, di «creare un percor-

so di studi universitari in medicina orientato ad approfondire gli effetti del cambiamento climatico e le malattie tropicali, molto diffuse ormai anche alle nostre latitudini». Malattie come dengue e chikungunya «che prima non riuscivamo neppure a pronunciare — prosegue Gibertoni — ogni anno interessano centinaia di cittadini, anche con casi autoctoni».

Proprio per questo il Sant'Orsola, sede della struttura di Malattie infettive, è impegnato non solo nella presa in carico clinica, ma anche «in un'azione educativa e informativa rivolta prima di tutto alle scuole». Secondo la direttrice, l'obiettivo è costruire una formazione che tenga conto dell'interconnessione globale tra salute umana, ambiente e animali. «La salute — chiarisce la direttrice generale — è un problema globale che va letto secondo il modello One Health, anche attraverso

nuovi percorsi formativi sulla medicina del cambiamento climatico».

Accanto all'attività didattica, ha poi aggiunto, resta centrale anche la ricerca. «Dobbiamo continuare a studiare le evoluzioni terapeutiche e le strategie globali per affrontare queste patologie, coinvolgendo non solo infettivologi ma anche pneumologi, internisti e medici dell'emergenza, perché oggi un caso di chikungunya può arrivare direttamente in pronto soccorso». Sul tema «sarà fondamentale per i prossimi decenni creare un contesto formativo dentro le scuole di specialità e forse anche nel corso di laurea», conclude Gibertoni, auspicando che anche a livello regionale «la medicina del cambiamento climatico entri nei futuri documenti di programmazione, a partire dal nuovo piano sociale e sanitario».

Nel lungo elenco delle Ma-

lattie Tropicali Neglette ci sono la dengue, la chikungunya, la strongiloidosi e la leishmaniosi (128 casi dal 2021 al 2025, sempre in provincia di Bologna). Oltre a queste, nella lista ci sono altre 17 malattie o gruppi di malattie che rappresentano una vera e propria emergenza sanitaria nelle aree più povere del pianeta, ma che in alcuni casi (e con numeri per fortuna decisamente più contenuti) si affacciano anche alle nostre latitudini.

Chiara Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:48%

Da sapere

Malattie tropicali sempre più diffuse

- ✓ Nell'elenco delle Malattie Tropicali Neglette ci sono la dengue, la chikungunya, la strongiloidosi e la leishmaniosi 128 casi dal 2021 al 2025, in provincia di Bologna

Una formazione ad hoc per i medici

- ✓ Sarà fondamentale per i prossimi decenni creare formazione dentro le scuole di specialità e forse anche nel corso di laurea, ha proposto la dg del Sant'Orsola Chiara Gibertoni



In città studiosi da tutta Italia

- ✓ Sono decine gli specialisti arrivati per partecipare alla tre giorni di iniziative organizzata dalla Rete Italiana delle Malattie Tropicali Neglette e dal Sant'Orsola, insieme con Aifo Ets



Peso:48%



A Bologna si pensa a un corso su malattie tropicali e cambiamento climatico

(ANSA) - BOLOGNA, 30 GEN - Creare un percorso di studi universitari in medicina orientato ad approfondire gli effetti del cambiamento climatico e le malattie tropicali, molto diffuse ormai anche alle nostre latitudini. È questa la proposta della direttrice generale dell'Irccs Policlinico Sant'Orsola di Bologna, Chiara Gibertoni, lanciata a margine di un incontro su questi temi organizzato a DamsLab a Bologna dalla Ausl, dall'Irccs Sant'Orsola, dall'Università di Bologna e da Aifo. "Malattie che prima non riuscivamo neppure a pronunciare, come dengue e chikungunya, ogni anno interessano centinaia di cittadini, anche con casi autoctoni", ha sottolineato Gibertoni, spiegando che il Sant'Orsola, sede della struttura di Malattie infettive, è impegnato non solo nella presa in carico clinica, ma anche "in un'azione educativa e informativa rivolta prima di tutto alle scuole". Secondo la direttrice, l'obiettivo è costruire una formazione che tenga conto dell'interconnessione globale tra salute umana, ambiente e animali: "La salute è un problema globale e va letta secondo il modello One Health, anche attraverso nuovi percorsi formativi sulla medicina del cambiamento climatico". Accanto all'attività didattica, ha aggiunto, resta centrale anche la ricerca: "Dobbiamo continuare a studiare le evoluzioni terapeutiche e le strategie globali per affrontare queste patologie, coinvolgendo non solo infettivologi ma anche pneumologi, internisti e medici dell'emergenza, perché oggi un caso di chikungunya può arrivare direttamente in pronto soccorso". "Dentro le scuole di specialità e forse anche nel corso di laurea, creare un contesto formativo su queste conoscenze sarà fondamentale per i prossimi decenni", ha concluso Gibertoni, auspicando che anche a livello regionale "la medicina del cambiamento climatico entri nei futuri documenti di programmazione, a partire dal nuovo piano sociale e sanitario". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità: anche in E-R centinaia di casi l'anno di dengue e chikungunya

(ANSA) - BOLOGNA, 30 GEN - Il 2025 è stato un anno eccezionale per la Chikungunya, con 469 casi confermati in Italia, contro i 17 dell'anno precedente. Di questi, 384 sono stati casi autoctoni da trasmissione locale, mentre solo 85 legati a viaggi all'estero. Il focolaio più ampio è stato registrato in provincia di Modena, con 318 casi, tutti sintomatici. Nel territorio dell'Ausl di Bologna sono stati accertati cinque casi, due dei quali autoctoni. Per la Dengue, l'anno record è stato il 2024 con oltre 700 casi a livello nazionale, contro gli 11 del 2021. Nel 2025 i casi si sono fermati a 217, con nove contagi nel territorio dell'Ausl di Bologna (tre autoctoni e sei importati). Ma dengue e chikungunya non sono le uniche malattie tropicali presenti sul territorio. La provincia di Bologna è area endemica per la Leishmaniosi, una parassitosi potenzialmente letale nella forma viscerale: dal 2021 al 2025 sono stati accertati 128 casi (67 viscerali e 61 cutanei). Sempre in provincia, negli ultimi cinque anni sono stati diagnosticati quasi 900 casi di Strongiloidosi in forma latente. Nel monitoraggio dell'Irccs Policlinico Sant'Orsola risultano inoltre 25 casi di Echinococcosi, 11 di Teniasi, 280 di Schistosomiasi e due di Malattia di Chagas, sotto la supervisione dell'unità operativa gestione clinica delle emergenze epidemiologiche diretta da Luciano Attard. "Il concetto di malattie tropicali è destinato a scomparire : con cambiamento climatico e globalizzazione dobbiamo ormai parlare di salute globale", spiega Attard ricordando che le malattie tropicali neglette "colpiscono oltre un miliardo di persone e sono spesso curabili con pochi costi". "Queste patologie oggi interessano stabilmente anche il nostro territorio", ha spiegato la direttrice generale del Sant'Orsola, Chiara Gibertoni, sottolineando che "con il cambiamento climatico iniziano a riguardare anche noi". Sulla stessa linea la direttrice generale dell'Ausl di Bologna, Anna Maria Petrini: "Siamo al centro del Mediterraneo e i movimenti di persone e merci rendono questi fenomeni inevitabili", da "monitorare e prevenire". L'assessore regionale alla Sanità, Massimo Fabi ha citato l'epidemia di chikungunya registrata nel Modenese come esempio di rischio concreto: "Se fosse accaduto in territori meno strutturati, le conseguenze sarebbero state più gravi". Per il rettore dell'Università di Bologna, Giovanni Molari, "le malattie tropicali sono ormai attualità e il compito dell'università è continuare a fare ricerca, formare professionisti e mantenere alta l'attenzione su questi temi". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA



Petrini (Ausl Bologna), 'Cau evolvono verso l'integrazione coi medici di base'

(ANSA) - BOLOGNA, 30 GEN - "I Cau rientrano nella loro evoluzione anche attraverso l'accordo integrativo regionale con i medici di medicina generale, su cui l'assessorato alla Sanità sta lavorando alacremente e che contiamo si chiuda presto". Lo ha detto la direttrice generale dell'Ausl di Bologna, Anna Maria Petrini, sottolineando che i Centri di assistenza e urgenza, nati come forma sperimentale, rappresentano "una risposta efficace alla popolazione, di bassa complessità ma di prossimità". Secondo Petrini, l'evoluzione organizzativa dei Cau deve andare nella direzione del "rafforzamento della medicina territoriale e della presa in carico, che è nel ruolo del medico di medicina generale". Per questo, ha spiegato, "unire l'accordo integrativo regionale e l'organizzazione è fondamentale per raggiungere l'obiettivo di una risposta sempre più solida e vicina ai cittadini". La direttrice generale della Ausl di Bologna ha inoltre evidenziato l'importanza di un lavoro integrato tra medici di base, specialisti ambulatoriali, rete ospedaliera e infermeristica di comunità: "Una formula che vedrà un rafforzamento del lavoro comune e una risposta efficace di prossimità sulla popolazione". (ANSA).

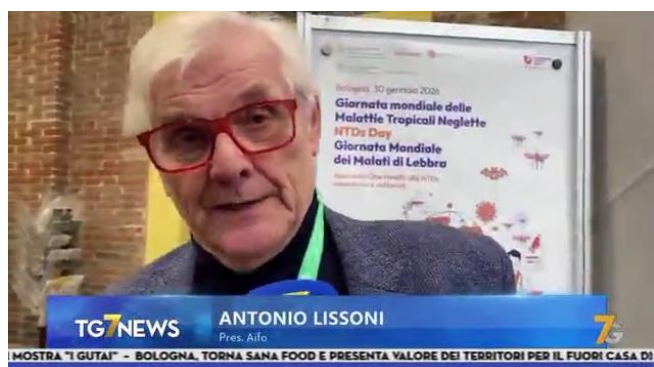
RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA TV

- E' TV Bologna <https://avec-rer.telpress.it/news/2026/01/30/2026013002792412101.MP4>



- Teleromagna <https://avec-rer.telpress.it/news/2026/01/30/2026013002801012071.MP4>



- TRC Bologna <https://avec-rer.telpress.it/news/2026/02/02/2026020201835905631.MP4>



RASSEGNA STAMPA WEB

- Corriere di Bologna

https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cronaca/26_gennaio_31/a-bologna-il-focus-sulle-malattie-infettive-sempre-piu-casi-anche-autoctoni-serve-un-corso-universitario-f818d2fc-63a4-43d4-aab8-5fa5b30f9xk.shtml?refresh_ce

The screenshot shows the top of a news article on the Corriere di Bologna website. The header includes the logo 'CORRIERE DELLA SERA' and 'CORRIERE DI BOLOGNA', along with 'ABBONATI' and 'Lettore: 16826082'. The main headline is 'A Bologna il focus sulle malattie infettive: «Sempre più casi, anche autoctoni. Serve un corso universitario»' by Chiara Marchetti. A sub-headline reads: 'In città i massimi esperti per studiare protocolli e impatto del cambiamento climatico. La direttrice generale del Sant'Orsola Gibertoni: «Abbiamo bisogno di formazione»'. Below the text is a photo of a building with a sign for 'Area S. Orsola'. To the right, there is a 'CORRIERE TV' video player showing a traffic jam in Modena with the caption: 'Il video del maxi tamponamento di Modena con 15 auto coinvolte: la lunga fila di automobilisti fermi in strada'. A small text block below the video mentions a traffic jam in Modena due to an accident on the tangenziale, blocking food supply systems for involved vehicles.

- La Repubblica Bologna

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2026/01/31/news/dengue_chikungunya_l_eishmaniosi_malattie_tropicali_aumento_bologna-425130152/

The screenshot shows the top of a news article on the La Repubblica Bologna website. The header includes 'Seguici su: f X' and 'Bologna' with a search bar. The navigation menu includes 'HOME', 'CRONACA', 'QUARTIERI', 'SPORT', 'WEEKEND', 'FOTO', 'VIDEO', 'ANNUNCI LOCALI', and 'CAMBIA EDIZIONE'. A banner for 'Iscriviti gratis alla newsletter di Repubblica Bologna' is visible. Below the banner, there is a 'CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM' section. The main headline is 'Più malattie tropicali per il clima che cambia. “Serve un corso a Medicina”' by Caterina Giuberti. The article features a photo of a woman speaking at a podium.

- **Il Resto del Carlino** <https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/le-malattie-tropicali-sono-tra-46ba13b2>

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/leishmaniosi-nel-bolognese-negli-ultimi-a4c3a7c4>



- **Sanità Informazione** <https://www.sanitainformazione.it/giornata-malattie-tropicali-neglette-un-miliardo-di-persone-convive-con-patologie-invisibili/>



- **E-tv.it** <https://e-tv.it/2026/01/30/malattie-tropicali-sempre-piu-vicine/>



- **Spazio 50** <https://www.spazio50.org/malattie-tropicali-neglette-nel-mondo-un-miliardo-di-persone-colpite/>



- **AdnKronos** <https://demografica.adnkronos.com/popolazione/dengue-leishmaniosi-malattie-neglette-salute/>



Dalla Dengue alla Leishmaniosi, cosa sono le 21 malattie neglette che minacciano la salute globale?

RASSEGNA STAMPA ISTITUZIONALE

- **Sito web AOSP** <https://www.aosp.bo.it/it/content/neglette-ma-sempre-pi%C3%B9-vicine-bologna-una-tre-giorni-promuovere-lapproccio-one-health-contro>



30 Gennaio 2026

Neglette, ma sempre più vicine. A Bologna una tre giorni per promuovere l'approccio One Health contro le malattie tropicali

<https://www.aosp.bo.it/it/content/malattie-tropicali-neglette-cura-conoscenza-formazione-e-solidariet%C3%A0>

Bologna, 29, 30, 31 gennaio 2026

**Giornata mondiale delle
Malattie Tropicali Neglette
NTDs Day
Giornata Mondiale
dei Malati di Lebbra**



29 Gennaio 2026

**Malattie Tropicali Neglette: Cura, Conoscenza,
Formazione e Solidarietà**

<https://www.aosp.bo.it/it/content/un-nuovo-test-rapido-lo-screening-della-schistosomiasi-una-malattia-tropicale-negletta>

Schistosomiasi: uno screening che è sempre più *semplice*

"Il test Black-ICT potrebbe essere usato direttamente nei centri di accoglienza, negli ambulatori di medicina generale o nelle missioni sanitarie, senza dover trasportare campioni o attendere giorni per i risultati, e ora possiamo dire che è anche molto affidabile"

i Martedì della Ricerca



MARGHERITA ORTALLI

Un nuovo test rapido per lo screening della schistosomiasi, una malattia tropicale negletta

- **Intranet AOSP** <https://intranet.aosp.bo.it/content/neglette-ma-sempre-pi-vicine-bologna-una-tre-giorni-promuovere-lapproccio-one-health-contro->



- **Sito web AUSL** <https://www.ausl.bologna.it/news/archivio-2026/one-health-2013-una-sola-salute-a-bologna-tre-giornate-dedicate-alle-malattie-tropicali-neglette>

One Health – una sola salute: a Bologna tre giornate dedicate alle Malattie Tropicali Neglette

Publicato il 09/01/2026 - Redattore De Frenza Francesca ①

In occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Tropicali Neglette e della Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, grazie alla sinergia tra la Rete Italiana delle Malattie Tropicali Neglette e l'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola, in collaborazione con AIFO ETS

Dal 29 al 31 gennaio 2026 Bologna ospita un'importante iniziativa di sensibilizzazione, formazione e confronto sulle Malattie Tropicali Neglette (MNTN) e la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra (GMLL).



- **LinkedIN AOSP** https://www.linkedin.com/posts/santorsolairccs_one-health-insieme-per-contrastare-le-activity-7424101821025193984-hcLU?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABIMCOEBjmYGyKrZISWV2L9SSZVVdsT6ZyE

IRCCS Policlinico di Sant'Orsola - Azienda Ospedaliero U...
6.222 follower
ora • 🌐

One Health: insieme per contrastare le malattie neglette

Dal 29 al 31 gennaio Bologna ha ospitato una tre giorni di confronto, ... altro



https://www.linkedin.com/posts/santorsolairccs_imartedidellaricerca-irccspoliclinicodisantorsola-activity-7421869933824761856-

bP1b?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAABIMCO
EBjmYGYkrZISWV2L9SSZVVsT6ZyE

IRCCS Policlinico di Sant'Orsola
6.222 follower
6 giorni •

Testato il nuovo test Black-ICT su sangue capillare per schistosomiasi: rapido e affidabile 🩸 ... altro

Schistosomiasi: uno screening che è sempre più semplice

"Il test Black-ICT potrebbe essere usato direttamente nei centri di accoglienza, negli ambulatori di medicina generale o nelle missioni sanitarie, senza dover trasportare campioni o attendere giorni per i risultati, e ora possiamo dire che è anche molto affidabile"



- **Storie Instagram e Facebook con copertura di tutta la tre giorni di eventi**

